Mercoledì alle 17,30 al cinema Savoia

Assemblea cittadina contro l'eversione

Interverrà il sindaco Argan — Parleranno i segretari dei partiti antifascisti e un rappresentante dei sindacati CGIL-CISL-UIL Manifestazione antifascista stamane a piazza Guadalupe

Le forze politiche democratiche, le organizzazioni sindacali, i lavoratori parteciperanno mercoledì all'assemblea cittadina antifascista, contro le trame eversive e la strategia della tensione convocata dal comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico.

L'appuntamento è fissato per le 17,30; parleranno il sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, un rappresentante della federazione sindacale unitaria, e i segretari delle federazioni dei partiti democratici.

All'assemblea, aperta alla partecipazione dei cittadini, parteciperanno i dirigenti delle sezioni delle forze politiche antifasciste, i consiglieri delle 20 circoscrizioni ed esponenti dei consigli sindacali di fabbrica e di zona.

L'iniziativa è stata organizzata al termine di una settimana densa di incontri e momenti di mobilitazione antifascista, che hanno dato il segno della compatta condanna espressa unitariamente dal popolo romano per i tragici episodi di violenza criminale di Roma, Sesto S. Giovanni e Brescia. Nei giorni scorsi sdegno e deplorazione per i nuovi feroci episodi della trama eversiva e terroristica sono stati espressi da tutte le organizzazioni democratiche, dai sindacati, dalle assemblee del Campidoglio, della Provincia e della Regione, da comitati di quartiere e consigli di circoscrizione.

Questa mattina, intanto, una manifestazione antifascista è stata organizzata in piazza Guadalupe, a Monte Mario, dalle sezioni di PCI, PSI PSDI PRI e DC. All'incontro che è convocato per le 10 interverranno fra gli altri il compagno Leo Canullo consigliere comunale e deputato del nostro partito ed il consigliere regionale del PRI Ernesto Bernardi.

Per l'insediamento dei consigli e l'elezione degli aggiunti

Manifestazioni unitarie in sette circoscrizioni

Petroselli alle 10 al cinema « Broadway » - Le altre iniziative a Magliana, Prenestino, Borgata Finocchio, Tomba di Nerone, Ostia, Montespaccato - Parteciperanno esponenti dell'assemblea capitolina e della giunta

Oggi in diverse circoscrizioni le forze democratiche celebreranno unitariamente con una serie di manifestazioni l'insediamento dei consigli e l'elezione dei nuovi aggiunti. Gli incontri rappresenteranno anche una nuova occasione per esprimere la civile e vigorosa risposta del popolo romano alla strategia della tensione e della violenza che è tornata in questi giorni ad insanguinare la capitale e il paese. Alle 10, nel cinema «Broadway» di Centocelle, parleranno i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana, e Domenico Cenci, eletto nei giorni scorsi alla guida della VII circoscrizione. Altri incontri si svolgeranno a Nuova Magliana, Prenestino, Borgata Finocchio, Tomba di Nerone, Ostia e Montespaccato.

Le manifestazioni permetteranno di tracciare il bilancio della settimana che si è conclusa. Diciassette consigli di circoscrizione hanno eletto gli aggiunti. Altre tre assemblee — quelle della II, VIII e XX — torneranno a votare tra martedì e mercoledì.

Questo risultato è scaturito da un confronto profondo e ricco di contenuti. Testimonianza che il momento attuale del decentramento, nella prospettiva dell'elezione diretta dei consigli a primavera, è tutt'altro che un semplice «periodo di transizione». Nei fatti, invece, comincia già a definirsi quella nuova «fase costituente» del Comune di Roma iscritta da tutti i partiti democratici nella intesa istituzionale, come uno degli strumenti principali per risanare e rinnovare la capitale: avvicinando il governo ai cittadini, chiamando ciascuno a compiere le scelte che riguardano tutti. Un riscontro, il più indicativo, di questa ispirazione ideale e politica, è offerto, d'altra parte, dalla straordinaria partecipazione popolare, dall'interesse con cui la gente ha seguito l'elezione degli aggiunti e il dibattito nei consigli.

Né può sfuggire il significato che questa «settimana delle circoscrizioni» ha avuto sul piano dei rapporti politici. La discussione, in tutti i consigli, ha fatto emergere la possibilità di larghe convergenze e di intese sul piano istituzionale e programmatico.

La DC si era presentata all'appuntamento con un tentativo di opporre assurde pregiudiziali verso il PCI (in Base al logoro principio della «distinzione dei ruoli») e di riproporre «rapporti privilegiati» con le forze di democrazia laica. Il confronto nei consigli, invece, grazie all'iniziativa unitaria dei partiti che compongono o sostengono la giunta, ha portato a risultati ben diversi. Nelle 6 assemblee in cui detiene la maggioranza relativa, lo scudo crociato ha dovuto sollecitare, o quanto meno accettare, sui suoi candidati l'astensione dei comunisti. Nelle 14 circoscrizioni, poi, in cui è stato eletto un aggiunto espresso da PCI, PSI, PSDI o PRI, il partito della DC ha scelto l'atteggiamento — che certo è ancora inadeguato — della astensione.

Alla I, III e II, come è noto, l'aggiunto proposto dalla DC ha raccolto anche i consensi del PRI, mentre il PSI ha scelto di votare contro. Ci sono stati, dunque, atteggiamenti diversi delle forze della coalizione. Una prova ulteriore della articolazione collettiva che vive nella maggioranza e del fatto che alla scelta della guida per le circoscrizioni si è andati, diversamente che nel passato, senza schemi precostituiti, liberi dalle «gabbie» degli schieramenti.

Diamo l'elenco delle manifestazioni in programma. Oltre la DC ha raccolto anche i consensi del PRI, mentre il PSI ha scelto di votare contro. Ci sono stati, dunque, atteggiamenti diversi delle forze della coalizione. Una prova ulteriore della articolazione collettiva che vive nella maggioranza e del fatto che alla scelta della guida per le circoscrizioni si è andati, diversamente che nel passato, senza schemi precostituiti, liberi dalle «gabbie» degli schieramenti.

Diamo l'elenco delle manifestazioni in programma. Oltre la DC ha raccolto anche i consensi del PRI, mentre il PSI ha scelto di votare contro. Ci sono stati, dunque, atteggiamenti diversi delle forze della coalizione. Una prova ulteriore della articolazione collettiva che vive nella maggioranza e del fatto che alla scelta della guida per le circoscrizioni si è andati, diversamente che nel passato, senza schemi precostituiti, liberi dalle «gabbie» degli schieramenti.

Diamo l'elenco delle manifestazioni in programma. Oltre la DC ha raccolto anche i consensi del PRI, mentre il PSI ha scelto di votare contro. Ci sono stati, dunque, atteggiamenti diversi delle forze della coalizione. Una prova ulteriore della articolazione collettiva che vive nella maggioranza e del fatto che alla scelta della guida per le circoscrizioni si è andati, diversamente che nel passato, senza schemi precostituiti, liberi dalle «gabbie» degli schieramenti.

Diamo l'elenco delle manifestazioni in programma. Oltre la DC ha raccolto anche i consensi del PRI, mentre il PSI ha scelto di votare contro. Ci sono stati, dunque, atteggiamenti diversi delle forze della coalizione. Una prova ulteriore della articolazione collettiva che vive nella maggioranza e del fatto che alla scelta della guida per le circoscrizioni si è andati, diversamente che nel passato, senza schemi precostituiti, liberi dalle «gabbie» degli schieramenti.

Diamo l'elenco delle manifestazioni in programma. Oltre la DC ha raccolto anche i consensi del PRI, mentre il PSI ha scelto di votare contro. Ci sono stati, dunque, atteggiamenti diversi delle forze della coalizione. Una prova ulteriore della articolazione collettiva che vive nella maggioranza e del fatto che alla scelta della guida per le circoscrizioni si è andati, diversamente che nel passato, senza schemi precostituiti, liberi dalle «gabbie» degli schieramenti.

Diamo l'elenco delle manifestazioni in programma. Oltre la DC ha raccolto anche i consensi del PRI, mentre il PSI ha scelto di votare contro. Ci sono stati, dunque, atteggiamenti diversi delle forze della coalizione. Una prova ulteriore della articolazione collettiva che vive nella maggioranza e del fatto che alla scelta della guida per le circoscrizioni si è andati, diversamente che nel passato, senza schemi precostituiti, liberi dalle «gabbie» degli schieramenti.

Diamo l'elenco delle manifestazioni in programma. Oltre la DC ha raccolto anche i consensi del PRI, mentre il PSI ha scelto di votare contro. Ci sono stati, dunque, atteggiamenti diversi delle forze della coalizione. Una prova ulteriore della articolazione collettiva che vive nella maggioranza e del fatto che alla scelta della guida per le circoscrizioni si è andati, diversamente che nel passato, senza schemi precostituiti, liberi dalle «gabbie» degli schieramenti.

Diamo l'elenco delle manifestazioni in programma. Oltre la DC ha raccolto anche i consensi del PRI, mentre il PSI ha scelto di votare contro. Ci sono stati, dunque, atteggiamenti diversi delle forze della coalizione. Una prova ulteriore della articolazione collettiva che vive nella maggioranza e del fatto che alla scelta della guida per le circoscrizioni si è andati, diversamente che nel passato, senza schemi precostituiti, liberi dalle «gabbie» degli schieramenti.

Si conclude oggi la conferenza regionale d'organizzazione della FGCI

Si conclude oggi dopo due giorni di dibattito la conferenza regionale d'organizzazione della FGCI. Ai lavori — che si svolgono nel teatro dell'Auditorium, in via Palermo — interverranno questa mattina il compagno Paolo Cioni, segretario del comitato regionale del PCI, il presidente della Regione, Maurizio Ferrara e rappresentanti di partiti e organizzazioni democratiche. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Gianni Borgna, della segreteria nazionale della FGCI.

Negli interventi che si sono svolti in queste due prime giornate i delegati — provenienti da tutte le provincie del Lazio — hanno ripreso e approfondito i temi della relazione introduttiva. Scuola, mercato del lavoro, formazione professionale, università: tutti nodi — e stato sottolineato e più riprese — affrontati in una visione complessiva, che veda anche la FGCI, e in generale i movimenti giovanili democratici, farsi carico dei problemi del nuovo modello di sviluppo.

Particolare attenzione è stata dedicata alla questione degli atenei: nel Lazio. E' necessario impegnarsi non solo per arrestare il processo di degualificazione dell'università, ma per ottenere anche che le nuove facoltà che si istituiscono siano legate a prospettive occupazionali e al tessuto produttivo del territorio. In sostanza si tratta di mettere a danno creare atenei con mille indirizzi, frammentati, anche sul piano materiale, a immagine e somiglianza di quello della capitale. Occorre puntare, invece, su facoltà tecniche e scientifiche.

Tensione a Fiumicino, in 5 istituti e nella sede del Consiglio superiore della magistratura

Sgomberati per falsi allarmi l'aeroporto, scuole e uffici

Dalle 9 a mezzogiorno il « 113 » bombardato da telefonate anonime - Tra tante chiamate provocatorie due segnalazioni di cittadini in buona fede - Richiesto due volte l'intervento degli artificieri - 1500 telefoni isolati per gli attentati alle centraline SIP

Sei edifici pubblici sgombrati, stato di emergenza all'aeroporto di Fiumicino, squadre di artificieri all'opera da un capo all'altro della città e panico per migliaia di persone: questo il bilancio di un'intera mattinata le cui ore sono state scandite da una lunga serie di allarmi per bombe rivelatesi tutte inesistenti. Dalle nove a mezzogiorno il centralino della questura è stato «bombardato» da decine di telefonate. Due fenomeni sovrapposti: da un lato l'azione di chi, ancora una volta, ha cercato di creare tensione e paura tra la gente, per far montare un clima di intimidazione e caos. Dall'altra le chiamate di chi, in buona fede, ha sentito il dovere di segnalare situazioni di presunto pericolo.

La sequela di falsi allarmi comincia otto minuti dopo le nove, quando giunge alla polizia la segnalazione di una bomba che stava per esplodere in una scuola professionale femminile di via Rocco San Liquido. Una pattuglia corre sul posto e fa uscire alla svelta tutte le ragazze, poi perquisisce minuziosamente l'edificio, senza trovare nulla.

Alle 9,29 una seconda telefonata anonima: «C'è una bomba alla scuola media Arnaldo Diaz, alla Circonvallazione Casilina». Anche questo edificio viene sgombrato di corsa, nuova ispezione, ma nulla di sospetto. Alle 9,40 la polizia accorre di nuovo in una scuola, la media «Principessa di Piemonte» di via Gela. Lezioni interrotte, centinaia di ragazzi in strada, mezz'ora di ricerche, anche stavolta nulla.

Diciotto minuti più tardi è la volta della Città Universitaria: segnalano un ordigno nella facoltà di Giurisprudenza. Qui le operazioni di sgombero sono più complicate, ci vuole del tempo ad avvertire tutti. Ma le scene sono le stesse: gente che interrompe ciò che sta facendo per correre in strada, mentre gli agenti cercano la bomba che non c'è.

Quando è ancora in corso l'ispezione all'Università, al «113» arriva la segnalazione di una «valigia sospetta» abbandonata sotto una finestra, su un marciapiede di via Balsamo Crivelli, al Collatino. E' la prima chiamata che probabilmente è stata fatta da una persona in buona fede. La valigia infatti c'è davvero, e per aprirla si aspettano gli artificieri. Ma contiene soltanto qualche indumento.

Trentadue minuti dopo ancora una segnalazione di bomba in una scuola, la media «Lanciani» di piazza Winkelmann. Ma la polizia non trova nul'a di sospetto.

Alle 11,25 scatta il dispositivo di emergenza a Fiumicino: un impiegato vede uscire del fumo da un cestino di rifiuti colmo ed avverte la polizia. L'aerostazione viene fatta evacuare completamente e poco più tardi arrivano sul posto gli artificieri. Ma fortunatamente si tratta soltanto di un mozzicone di sigaretta acceso che aveva incendiato della carta.

La serie viene chiusa da un'ennesima telefonata anonima, che alle 11,40 avverte della presenza di un ordigno nell'edificio che ospita il Consiglio superiore della magistratura e l'Istituto superiore delle Poste e telecomunicazioni, in viale Trastevere 189. Le solite scene (tutti in mezzo alla strada ad aspettare), poi la polizia se ne va senza avere trovato nulla.

Sono oltre 1500, intanto, i telefoni rimasti isolati in varie parti della città in seguito agli attentati incendiari compiuti l'altra notte contro quattro centraline della SIP. I tecnici si sono messi al lavoro fin da ieri per le riparazioni, che dovrebbero finire entro oggi.

Le centraline colpite, come è noto, sono situate in quattro zone diverse: all'Ardeatino, all'Aventino, al Nomentano e al quartiere Trieste. Le indagini dell'ufficio politico della questura finora non hanno dato risultati.

Una delle centraline SIP distrutte dal fuoco e, a destra, il « Leonardo da Vinci » deserto durante l'ispezione della polizia

La gestione di due bar a M. Mario serviva da paravento per l'attività più lucrosa

Grosso spacciatore di stupefacenti e denaro falso preso con 3 complici

Legato all'anonima sequestri? - Una foto lo ritrae con noti capi dell'organizzazione - Il suo nome nei documenti trovati addosso al boss calabrese ucciso in via Archimede - Nelle abitazioni dei quattro un chilo di eroina e gioielli

Sospettato di controllare una grossa fetta del mercato romano della droga, implicato nel traffico di banconote straniere, coinvolto - lo proverebbero numerosi documenti — nel « giro » dell'anonima sequestri, Mario Streccioni, 48 anni, titolare di due bar nella zona di Monte Mario, è stato arrestato ieri dai carabinieri. Nella sua abitazione e in quella dei suoi compagni i militari hanno trovato gioielli, per oltre cento milioni (forse provento di qualche rapina, o il ricavato dello smercio di droga) e un chilogrammo di eroina pura. Assieme allo Streccioni sono finiti in galera anche Giovanna Sartorio, una tunisina di 42 anni con la quale l'uomo avrebbe dovuto sposarsi proprio ieri, la segretaria Francesca Longatta di 22 anni, abitante in via Pereira 166 e Massimo Maffei, trentatreenne, abitante in via Roccaraso 27.

Molto probabilmente però altre persone sono coinvolte nel traffico di banconote false e di stupefacenti. Le indagini dei carabinieri infatti proseguono per giungere alla identificazione di eventuali complici. Intanto è stato fatto il nome di un colombiano di 27 anni, Hector Agudelo Pereira Risaralda. Sarebbe lui il corriere internazionale della droga che faceva arrivare a Roma la «roba» direttamente dal Sudamerica. Il giovane viene ora ricercato dall'Interpol.

L'indagine fu avviata cinque mesi fa, quando, nel corso di alcuni accertamenti sull'anonima sequestri, saltò fuori una fotografia «interessante». L'immagine mostrava lo Streccioni al fianco di noti esponenti della banda di sequestratori capeggiata da Maffeo Bellicini. Non solo, dopo l'assassinio del boss mafioso Antonio D'Agostino davanti al ristorante Archimede, a Parioli, il nome di Streccioni comparve in alcuni documenti trovati addosso all'ucciso.

I carabinieri hanno pedinato Streccioni per diverse settimane, seguendolo nei suoi spostamenti in numerose città italiane. Mète frequenti dei suoi viaggi erano Milano, Genova, Napoli e Locri. In particolare, durante i suoi brevi soggiorni in Calabria, l'uomo avrebbe avuto serrati incontri con diversi esponenti della mafia locale, legati anche al «boss» D'Agostino.

Secondo i carabinieri lo scopo principale degli spostamenti sarebbe stato quello di piazzare di volta in volta delle forti partite di droga sui vari mercati. La «roba», sempre seguendo l'ipotesi dei militari, arrivava nella capitale tramite Pereira Risaralda. I colombiani e Streccioni si incontravano spesso all'aeroporto di Fiumicino. Ciò avveniva sempre prima di ogni viaggio dello Streccioni e pochi minuti dopo l'arrivo di un volo dal Sudamerica. Sarebbero stati quelli i momenti in cui la «merce» cambiava mani e finiva da quelle del corriere in quelle dello spacciatore.

Perché i carabinieri non sono intervenuti nel corso di uno di questi incontri? Al nucleo investigativo rispondono che si sono voluti attendere momenti più propizi, per attirare nella rete predisposta anche qualche altro complice. E' così che sono stati arrestati anche la Sartorio, la Lanzatta e Maffei. Per tutti e quattro gli arrestati l'imputazione è di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, traffico di valuta estera, ricettazione, detenzione di armi e falsificazione di documenti.

Mario Streccioni e (in basso) l'amica Giovanna Sartorio

il partito

COMITATO DIRETTIVO — Martedì in Federazione alle ore 10

STATALI — Domani alla Sezione San Lorenzo alle 17,30 attivo o.d.g.: «Iniziativa dei comunisti statali nell'attuale situazione politica in relazione alle lotte in corso» (Melendez-Fariello).

ASSEMBLEE (OGGI) — MONTEVERDE NUOVO alle ore 9,30 d. organizzazione (Icaro); CINECITTA' alle 10 problem comunali (5 giorni); NETTUNO alle ore 10 tesseramento (Rolli); MANZIANA alle 10,30 situazione politica (Marroni); VILLA NOVA alle 10 manifestazione al Cinema sulla crisi economica (Pochetti); MONTEROTONDO CENTRO alle 16 situazione politica (De Feno). **(DOMANI)** TUFELLO alle ore 17 assemblea edili (Consoli); PONTE MILVIO alle 20 sul CC (Libi Fabbi); TOR SAPIENZA alle 17 attivo scuola (Proietti); MACAO alle 19 (Giansangel); CERVETERI - I TERZI alle ore 20 situazione politica (Ros); ROCCA SANTO STEFANO alle 19 situazione politica (Stefanelli); TIVOLI alle 17 attivo femminile (Corciulo).

COMITATI DIRETTIVI (OGGI) — QUADRARO alle 10 (Proietti); SUBIACO alle 10 (Maccari). **(DOMANI)** BRAVETTA alle 18,30 allargato (Rubeo); LATINO METRONIO alle 20,30, FIDENE alle 19,30 CCDD Fidene, Castel Giubileo, Settebagni (ALETTA), CE'I TOCELLE alle 18,30 Direttivo Sezioni; ARICCIA alle 18 (Gallo); GERAZZANO alle 19,30 (Barletta).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI (DOMANI) — GAS alle 16,30 Congresso a Ostiense (Fredda), COMUNALI CENTRO alle 19 CD allargato (Busch); ATAC SAN PAOLO alle 17,30 Festa del tesseramento (D. Giuliano - Penatti); INAIL alle 15,30 CD a MACAO (OGGI), HOLEGGIO CINEMA alle 13,30 Assemblea a MACAO (GUARAGNA); CNR alle 17,30 assemblea a San Lorenzo (Ricordi); AUSONIA alle ore 17,30 assemblea a Pomezia (Pomponio).

CORSI E SEMINARI TEORICO POLITICI: SETTECAMINI — DOMANI alle ore 17,30 (V) «Il ruolo dei sindacati nell'attuale fase politica e i problemi dell'unità» (A. Fontana); CINECITTA' - CORSO A — domani alle 18 (I) «Sviluppo del capitalismo nel dopoguerra» (Speranza).

UNIVERSITARIA — DOMANI IN SEZIONE alle 20 segreteri di cellula (Simoncini); alle 18 Commissione studenti.

ZONE « EST » — DOMANI A MARIO CIANCA alle 19 coordinamento propaganda IV Circoscrizione (Esposito). **« OVEST »** OGGI A NUOVA OSTIA alle 10 attivo sport e cultura XIII Circoscrizione (Magnolina). **« NORD »** DOMANI A TRIONFALE alle 19,30 segretari sezioni e gruppo XIX Circoscrizione (Caputo); **« CASTELLI »** OGGI A MONTECOMPATRI alle 9,30 manifestazione sulla finanza locale. Partecipano Montecompatri, Monteporzio, Colonna, Rocca Priora e Rocca di Papa (Cecchi); Domani a CIAMPINO alle 18,30 Comitato Comunale e Commissione Urbanistica (De Rossi). A Frattocchie alle 19 Attivo del Comitato Comunale di MARINO (Trombatozzi); **«TIVOLI-SABINA»** (Ojetti) a Tivoli Comitato Cittadino sul decentramento amministrativo e situazione politica (Bordini).

RIDOTTO DELL'ELISEO
Via Nazionale, 183

Lunedì 20 dicembre ore 17,30

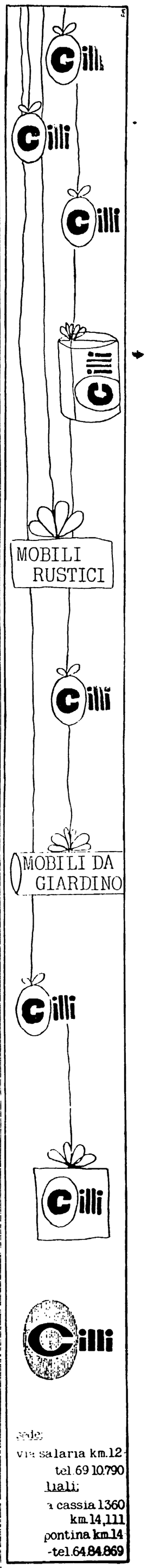
l'on. FLAMINIO
PICCOLI

l'on. RICCARDO
LOMBARDI

l'on. GIORGIO
AMENDOLA

discuteranno il nuovo libro
di Giorgio Amendola

GLI ANNI DELLA REPUBBLICA
edito dagli Editori Riuniti



E' STATA PICCHIATA DA ADERENTI ALLA CISNAL CHE VOLEVANO IMPEDIRE UNA ASSEMBLEA

Abortisce dopo l'aggressione in fabbrica

L'operaia ventenne della « Club Roman Fashion » ha perso il figlio quindici giorni dopo il pestaggio - Era incinta di due mesi - Nello stabilimento un clima di intimidazione e di provocazione - Martedì e mercoledì sciopero dei lavoratori dell'industria contro le rappresaglie antisindacali

Picchiata in fabbrica da un gruppo di fascisti che tentavano di impedire un'assemblea sindacale, dopo 15 giorni di violenti dolori ha dovuto abortire. Franca Capato, 20 anni, operaia della fabbrica tessile «Club Roman Fashion» a Tor Sapienza, era incinta di due mesi: ora è ricoverata alla clinica Fabia Mater, dove ieri è stata sottoposta all'intervento. Adesso sembra stare meglio, riesce a parlare serenamente, ma sul volto sono evidenti i segni del dolore di chi ha perso un bambino, il primo a cinque mesi dal matrimonio. Accanto al letto c'è il marito, Paolo Lessio, anche lui giovanissimo, 21 anni, anche lui operaio.

La ragazza racconta l'aggressione del 2 dicembre, compiuta da una cinquantina di aderenti alla Cisnal che si sono scatenati contro un gruppo di operaie: *«una aggressione* — dice apertamente — *che nasce dal clima di intimidazione e di rappresaglie antisindacali che da molto tempo regna nella fabbrica. Per aver partecipato a quella riunione in cui mi hanno picchiato, la direzione mi ha anche licenziato, assieme ad altre sette compagne di lavoro, tra cui due delegate di fabbrica»*. Solo — dice — quando si è saputo che stava male per le percosse ricevute, e che rischiava un aborto, la direzione le ha inviato una lettera di licenziamento: *«ma è evidente* — aggiunge — *che l'hanno fatto solo per cercare di mettere a tacere tutto: per farmi stare buona»*.

La provocazione nell'azienda sono iniziate un anno fa, quando per la prima volta il sindacato è intervenuto in fabbrica. Il proprietario, Gianfranco Cenci — titolare anche di un lussuoso negozio al centro — ha fatto di tutto per impedire che gli operai si organizzassero. *«Ha minacciato* — racconta Franca — *molti licenziamenti, se avessimo formato un consiglio di fabbrica»*. Intimidazioni e pressioni sono però riuscite a creare divisione tra i lavoratori, e a favorire la nascita nello stabilimento del sindacato fascista, con l'aperta tolleranza (se non con l'esplicito aiuto) della direzione aziendale. *«Il clima si è fatto più pesante* — aggiunge Franca — *non mano che la Fulta acquistava più forza»*.

Il 12 dicembre la federazione unitaria dei tessili decise di tenere all'interno della «Club Roman Fashion» una assemblea. Una cinquantina di fascisti — tutti dipendenti dell'azienda — per impedire l'accesso degli operai nella sala delle riunioni, formarono un picchetto insultando e picchiando tutti quelli che non si erano lasciati intimorire. Nonostante la grave provocazione venti lavoratori riuscirono ugualmente a riunirsi in assemblea, con un membro della segreteria della Fulta.

«Era da poco iniziata la discussione — dice la ragazza — *quando nella sala si sono presentati i fascisti. Non siamo riusciti a fermarli neanche chiamando il "113". Si sono scagliati poi contro di me e un'altra compagna, Isabella Terlizzi»*.

«Antonio Zangara, un personaggio che ho sempre visto in fabbrica, ma non ho mai saputo che lavoro facesse — continua Franca — *mi ha spinto verso una vetrata che è andata in mille pezzi. Devo essere svenuta: ricordo solo il dolore e il sangue delle ferite»*. La giovane, che soffre di cuore, è stata soccorsa e accompagnata al pronto soccorso del San Giovanni, in forte stato di choc. *«Dal giorno seguente ho iniziato a temere per la vita del mio bambino* — continua —. *Mi sentivo sempre male, avevo mal di stomaco e mi girava la testa»*.

Due giorni fa una crisi più forte del solito. Il marito le ha consigliato di farsi ricoverare e dopo una visita dei medici, ieri, l'intervento in sala operatoria. Gli agenti del commissariato Prenestino stanno svolgendo indagini per accertare ogni particolare dei fatti.

Il caso della «Club Roman Fashion» non è certo isolato. Già da qualche settimana tra gli industriali sembra prendere forza la linea dello scontro e della rappresaglia antisindacale. Ne sono un esempio i licenziamenti della Romanazz. e della Scolari contro delegati e operai impegnati più attivamente nelle lotte. Proprio contro questa pericolosa manovra i lavoratori dell'industria scenderanno in sciopero martedì e mercoledì. Due ore di astensione sono in programma domani, nella zona sud, Pomezia, Tiburtina, Appio Tuscolano, Colleferro e Tivoli. Il giorno seguente sarà la volta delle aziende del resto della provincia (zona Nord, Salario, Magliana, Ostia, Fiumicino e Civitavecchia). Durante lo sciopero si terranno assemblee in tutte le fabbriche.

s. b.